

VareseNews

E il CCR studia le esondazioni che verranno

Pubblicato: Venerdì 19 Gennaio 2007

Lo scenario metereologico è destinato ad essere sempre più catastrofico? La domanda è seria: tanto seria che l'Unione Europea ci sta studiando su, valutando l'impatto dei cambiamenti climatici che il "progresso" ha creato e sta creando.

Uno studio che è venuto alla ribalta pochi giorni fa, con tanto di prime richieste da parte dell'Ue agli stati membri per cambiare le politiche ecologiche. E che sta proseguendo, alacremente, anche a Ispra: uno dei centri ricerche europei al lavoro.

«Stiamo valutando l'impatto che i cambiamenti climatici potranno avere sui fiumi Europei – spiega Ad De Roo, che a Ispra lavora all'istituto Ambiente, Progetto Rischi Naturali – Uno studio che si concluderà tra qualche mese, ma che ha già dato i primi risultati, soprattutto su Danubio e Mosa: per questi due fiumi la relazione sarà consegnata tra due settimane»

L'analisi, che si sta protraendo da oltre sei mesi, si basa su due differenti scenari: uno legato alla situazione attuale, cioè come sarà il futuro se le politiche climatiche restano come oggi, e uno che prevede un inizio di politiche mondiali sul controllo delle emissioni.

«Se resta così come oggi, per il Danubio abbiamo concluso che le esondazioni provocherebbero circa il 40% in più di danno economico e l'11% per cento di persone in più danneggiate. Per la Mosa, il danno economico si attesterebbe invece al 14% in più, e il 4% di persone in più danneggiate. Se invece si comincia ad attuare un piano di riduzione delle emissioni, l'aumento del danno economico si dimezzerebbe al 19% per il Danubio e 11% per il Mosa, e 6% (Danubio) e 4% (Mosa) di persone in più danneggiate»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it